Spettacoli Cultura

A Roma tutto il cinema austriaco

ROMA — Il sindaco Ugo Vetere e l'assessore Renato Nicolini presenteranno oggi in Campidoglio, insieme all'assessore alla Cultura del Comune di Vienna e al direttore dell'Istituto austriaco di cultura a Roma, la «prima settimana del cinema austriaco in Italia». L'iniziativa, che ha il patrocinio del settore cinema della Biennale di Venezia e la collaborazione della RAI e dell'Ente Gestione Cinema, si qualifica per l'ampiezza delle adesioni ricevute e la qualità del film in programma, tutti inediti in Italia. La sera di domani, a Cinecittà, gli organizzatori di «Cinema Austria» offriranno un ricevimento nel corso del quale sarà letto il messaggio augurale di Sandro Pertini.

Da venerdì 21, a partire dalle ore 16, alla Sala Umberto a Roma avranno inizio le proiezioni. Ogni giorno, una sezione retrospettiva renderà omaggio ad alcuni maestri austriaci del passato: sarà così possibile vedere «Café electric», il primo film muto di Marlene Dietrich, «Masquerade» di Forst, «Il processo» di Pabst, «L'ultimo ponte» di Kautner. A conclusione della rassegna, martedì 25 settembre, verrà proiettato «Donauwalzer» di Xaver Schwarzenberger, vincitore del «Pardo di bronzo» al festival di Locarno 1984.

Pino Daniele un concerto contro l'eroina

NAPOLI — Concerto del tutto particolare domani sera alla mostra d'Oltremare di Napoli. Anche quest'anno infatti come avviene da tempo Pino Daniele ha voluto caratterizzare l'appuntamento live con la sua città con un'iniziativa che al di là della musica ha una forte connotazione sociale e culturale. Come prima novità, rispetto alle altre date italiane, il costo del biglietto è sensibilmente più economico (solo 7 mila lire) tale da consentire a tutti di essere presenti all'appuntamento di Fuorigrotta. Ma novità più sostanziale è il rapporto positivo che Daniele ed il suo entourage hanno costruito per l'occasione con la FGCI napoletana, un rapporto che oltre all'organizzazione stessa del concerto darà vita a due iniziative particolarmente interessanti. Metà dei soldi dell'incasso sarà infatti ripartita fra una donazione da affidare al «Centro di iniziativa e documentazione contro le tossicodipendenze» creato a Napoli dalla stessa FGCI alcuni mesi or sono, ed un'altra destinata alla partenza di una «Fondazione per il mestiere della musica» da realizzarsi a Napoli nei prossimi mesi. Nel primo caso Daniele ha voluto garantire un contributo ad una delle tante esperienze che nel campo della lotta alle tossicodipendenze stanno sorgendo un po' dappertutto in Italia. Nel secondo caso, si tratta invece di portare finalmente a realizzazione una vecchia idea del cantautore napoletano, di aprire a Napoli una sorta di grande centro di diffusione e apprendimento musicale, in grado di fornire strumenti idonei alle tantissime e spontanee energie musicali partenopee. Un centro dove poter incontrarsi, suonare e tenere corsi didattici con grossi personaggi del jazz e del rock internazionale (significative in proposito le prime adesioni, da Nanà Vasconcelos a Don Cherry), e per la cui sede sembra sempre più probabile il riformatorio dell'isola di Nisida. Il direttore del riformatorio Claudio De Lucia ha infatti garantito la propria adesione. (s.d.s.)

Una scena di «Occhio nero, occhio biondo, occhio felino»

Videoguida

Raidue, ore 13,30

Torna la soap opera in 150 puntate

Capitol, la prima soap opera della RAI, continua. La prima serie, 98 puntate trasmesse dall'inverno scorso, ha avuto una buona accoglienza e perciò Raidue ha comprato altre 150 puntate della serie prodotta da John Conboy per la CBS. Il panorama non cambia. Continua la lotta tra importanti famiglie americane, nemiche acerrime sin dagli anni della depressione del '30, in gara continua nella scalata al potere, all'ombra del Campidoglio, sede del Congresso degli Stati Uniti e simbolo di massimo potere nel paese. La «soap opera» in Italia ha avuto un successo tanto improvviso quanto generalizzato: qualche tempo fa tanto si disse e si scrisse sugli spettatori divisi tra fans dell'una e fans dell'altra soap. Poi tanto clamore si è spento. Gli italiani hanno abbandonato le «soap»? O si è già scritto fin troppo su un fenomeno che forse non valeva tanto? Fatto è che intanto in America, dove di «soap» si parla da decine di anni (le prime nacquero addirittura per radio), esistono persino pubblicazioni specializzate che raccontano tutto esclusivamente di questo genere: novità, colpi di scena (quanto mai rari), personaggi e attori colti nella vita pubblica ed in quella privata... In Italia certo nessuno ha osato arrivare a tanto. Se *Capitol* e gli altri racconti del genere, prodotti negli USA, o i «cugini» prodotti in Brasile (o anche gli esperimenti tentati in Italia, come *Giorno dopo giorno*), continuano ad avere un ascolto abbastanza alto, ancora nessuno vuole dedicare a questi racconti riviste specializzate. Intanto, *Capitol* è tornato con tutti i suoi intrighi, con le storie di odi e di amori tra le famiglie dei Clegg e dei McCandless. E ne avremo per un bel pezzo.

Raitre, ore 20

In Liguria alla ricerca dei nostri antenati

Ai «Balzi Rossi», spiaggia d'incanto a un passo dal confine con la Francia, ci sono grotte misteriose: lì è stato ritrovato un osso iliaco umano databile attorno a 200 mila anni fa. Lì sono stati trovati i resti di cene preistoriche, di giocattoli per bambini vissuti milioni di anni fa. *Liguria, un milione di anni* (Raitre, ore 20) è il programma in cinque puntate in onda questa settimana ogni giorno, che ci accompagna a ritroso nel tempo, da 950 mila anni fa, dal Vallonet (ora francese, vicino a Mentone) dove troviamo le prime tracce dell'uomo «eretto», a 380 mila anni fa, nell'accampamento di cercatori d'elefanti. Oggi va in onda la puntata intitolata «La conquista del pane». L'uomo non è più ormai solo cacciatore e, nel neolitico, inizia l'industria, come documentano i resti rinvenuti nelle grotte del Finalese. Protagonisti e narratori il paletnologo Santo Tiné, il professor Oscar Giuggiola e il professor Mannoni che fornisce un'ampia documentazione scientifica sull'analisi spettrografica delle sabbie che compongono le ceramiche preistoriche. Milly Leale Anfossi, decana tra gli studiosi di archeologia, descrive l'industria microlitica della Val Pennavaira, presso Albenga, dove la principale tecnica artigiana dell'età della pietra raggiunge i massimi livelli di perfezione e raffinatezza. La strada per arrivare alla storia è ancora lunga. Ma la terra ligure, forse per la sua felice posizione climatica, ci accompagnerà ancora in questo viaggio.

Canale 5, ore 23,25

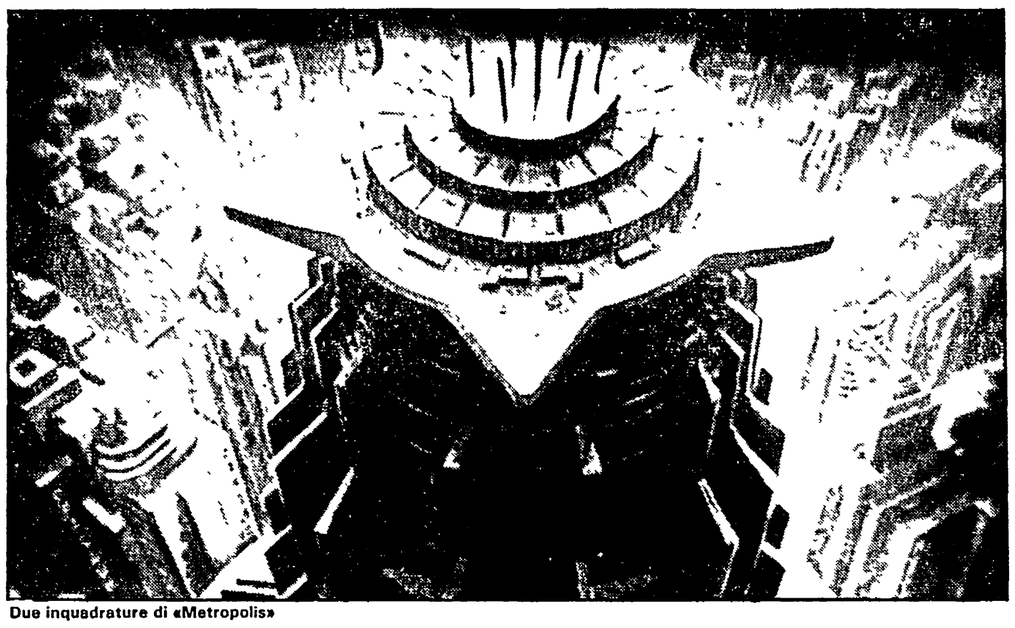
Maxi-spot di Reagan in favore di Reagan

Va in onda su Canale 5, alle 23,25, *Il segreto di Reagan*, un servizio che, a partire dal gennaio 1981 sino alla vigilia della recente battaglia elettorale, riassume i punti fondamentali della politica di Ronald Reagan, il presidente degli Stati Uniti considerato all'inizio da molti poco più di un cowboy hollywoodiano. Il filmato, realizzato per incarico dello stesso Reagan per essere presentato alla «Convention» del suo partito, lo scorso agosto a Dallas, segue due filoni fondamentali: la riproposta dei valori fondamentali di patria e famiglia e la dimostrazione della formidabile ripresa economica avvenuta negli anni della sua presidenza. Bandiere a stelle e strisce un po' ovunque si alternano alle dichiarazioni di Reagan che, con abilità da attore, ricorda caduti di guerra, si mescola in uniforme ai soldati, cavalca nel suo ranch e racconta, sdrammatizzandolo a tratti, l'attentato subito poco dopo l'elezione, trovando ogni volta il tono giusto per l'occasione e per il pubblico. Sull'orgoglio di essere americani, assunto fondamentale dell'America di tutti i tempi e di quella di Reagan in particolare, vengono chiamati a testimoniare ragazze e soldati, operai, negri ed anziani: tutti, ovviamente, favorevoli alla rielezione.

Italia 1, ore 20,25

50 milioni di premi per il quiz di Gigi Sabani

Più di 50 milioni è il valore dei premi messi in palio nella puntata di questa sera di *O K Il prezzo è giusto*, la trasmissione condotta da Gigi Sabani accompagnato dalle stesse vallette dell'anno scorso. Ancora una volta, dunque, Andi (che è stata valletta anche nell'edizione americana del programma), Jolanda e Daniela (l'unica italiana). La seconda puntata della trasmissione (giudicata la migliore in un concorso indetto negli USA) va in onda alle 20,25 su Italia 1.



Due inquadrature di «Metropolis»

Il film **Perché piace la nuova versione dell'opera di Fritz Lang «colorata» e musicata da Giorgio Moroder**

Se Metropolis diventa un video rock

METROPOLIS - Regia originale: Fritz Lang. Fotografia: Karl Freund, Günther Rittau. Interpreti: Gustav Fröhlich, Brigitte Helm, Alfred Abel. Sottotitoli: Pete Bellotte. Musiche ed effetti speciali: Giorgio Moroder. Canzoni cantate da: Pat Benatar, Billy Squier, Jon Anderson, Adam Ant, Bonnie Tyler, Freddie Mercury, Loverboy. USA. 1984.

Dopo i successi notturni di Cannes e di Venezia, l'incontro Lang-Moroder è ora al giudizio del pubblico. La storia, ripercorsa in occasione dei due festival, dovrebbe essere ormai stranota: il vecchio (1926) *Metropolis* di Fritz Lang ripresentato in una versione colorata, e con una nuova colonna sonora composta da Giorgio Moroder, l'altoatesino (ma ormai californiano d'adozione) già vincitore di due Oscar per le musiche di *Flashdance* e di *Fuga di mezzanotte*.

Il riciclaggio di *Metropolis* è uno dei casi cinematografici di questo 1984. Non solo perché Moroder ha soffiato i diritti del film a David Bowie e agli AC/DC, che meditavano un progetto analogo. Non solo perché i Queen (con il *placet* di Morodor stesso) hanno utilizzato brani del film per il video di *Radio Ga Ga*. Ma anche perché Enno Patalas, ricercatore del Museo del Cinema di Monaco, è riuscito ad approntare dopo anni di ricerche una copia di *Metropolis*, lunga quasi due ore, che è la più vicina possibile alla prima versione girata da Lang, e subito tagliata per la distribuzione negli Stati Uniti.

Patalas (personaggio meritorio per molti motivi, non ultimo la fantasmagorica ricostruzione di un *Nosferatu* a colori presentato all'ultimo festival di Berlino) ha collaborato anche con Moroder, permettendogli di accedere ad alcune delle sequenze a suo tempo tagliate. Ma qui l'operazione si fa schizofrenica: la copia presentata da Moroder dura solo 85 minuti, contiene effetti elettronici abbastanza pacchiani e soprattutto, in alcune sequenze, è rimontata in maniera assai arbitraria per adeguare il ritmo delle immagini a quello della musica. Dal punto di vista filosofico Moroder si è mosso con la leggerezza di un rinoceronte in un negozio di porcellane; ma il problema, paradossalmente, è secondario, perché dovrebbe essere chiaro che le versioni di *Metropolis* esistenti sono ormai due: quella musicale a suon di rock, un lussuoso giocattolone, e quella filologicamente ricostruita, che speriamo presto disponibile a tutti gli studiosi (e, perché no?, a tutti i rockettari che, vista la versione di Moroder, vorranno saperne di più...).

La trama del film dovrebbe essere pure conosciuta anche dai sassi: Metropolis è una città del futuro (chiaramente ispirata a Lang da una visita a New York) in cui i ricchi vivono in enormi grattacieli, mentre i poveri conducono sottoterra una vita infame, finalizzata esclusivamente al lavoro e alla produttività. Scoppia la scintilla quando il figlio del più ricco industriale di Metropolis si innamora di Maria, una bella maestrina che accudisce con amore i bimbi poveri. Ma Maria viene rapita da un folle scienziato, che darà le sue fattezze a un perfido robot destinato a seminare zizzania tra gli operai... Nel finale, naturalmente, il robot verrà distrutto, Metropolis verrà salvata da una terribile inondazione, e Maria impalmerà il suo bello e padroni e operai faranno la pace. I risvolti sentimentalistici della vicenda sono in gran parte imputabili a Thea Von Harbou, allora moglie di Lang (che l'abbandonò in Germania quando fu costretto a emigrare negli USA per il nazismo, di cui la moglie era divenuta seguace), e sono sicuramente il motivo principale per cui Lang non amava il film, che considerava visivamente *felice*, ma ideologicamente debole. L'operazione di Moroder è più ribalda di quanto non appaia: confezionando una musica fortemente effettistica, a tratti solenne, sempre piacevole, in qualche attimo davvero stupenda (la sequenza in cui Maria si perde nelle catacombe è straordinaria), il musicista tende a sottolineare proprio i passaggi più suggestivi del film. Quando nel finale Maria e il suo innamorato si abbracciano, le parole della canzone («e alla fine trionfa il vero amore...») sono addirittura demenziali, ma rispondono perfettamente alle semplificazioni ideologiche del film e arrivano a magnificarne la carica emozionale, a renderlo ancora più potente. Siamo sicuri che questo nuovo *Metropolis* non piacerebbe per nulla a Fritz Lang, ma sarebbe amato alla follia da Thea Von Harbou. Il che significa che Moroder ha esaltato alla massima potenza la natura irrazionalistica e sentimentale del film, componenti che lang avrebbe superato sia in Germania (con lo stupendo *M*, del '31) sia a Hollywood (con capolavori come *Furia* e *Sono innocente*).

Nell'epoca dei video musicali, *Metropolis* pare davvero il manifesto di un linguaggio per immagini gratuito, slegato da ogni riferimento temporale, in cui si fondono passato e futuro, in cui i passaggi narrativi sono pure associazioni giustificate esclusivamente dal ritmo musicale. Forse, in questo senso, il film di Lang acquista, 58 anni dopo, un'insospettabile modernità. Insomma, *Metropolis* è un film da vedere: come documento di un gusto attuale e per niente *rétro*, e come un'occasione di spettacolo fresco e singolare. Senza dimenticarsi, però, che di *Metropolis* ne esiste un altro, più lungo, più bello e più serio.

Alberto Crespi

● Al Fiamma di Roma

Il film **«Occhio nero, occhio chiaro...» di Muzzi Loffredo**

La Sicilia provincia d'Oriente

OCCHIO NERO, OCCHIO BIONDO, OCCHIO FELINO... — Regia e sceneggiatura: Muzzi Loffredo. Interpreti: Maria Rosaria Omaggio, Fabiola Toledo, Giada Grippa, Giuliana Calandra, Luc Merenda. Fotografia: Renato Tafuri. Italia. 1983.

«Venite a vederlo, magari per parlarne male, ma venite», implora al telefono Muzzi Loffredo, annunciando l'uscita un po' difficile del suo film *Occhio nero, occhio biondo, occhio felino*.. Presentata nella ormai famigerata sezione «De Sica» dello scorso anno, questa opera prima di marca RAI (e quindi piuttosto «protetta») arriva ora nelle sale in una versione leggermente diversa da quella vista a Venezia: rimontata e snellita qua e là. La cura ha giovato. Pur nei limiti di un debutto ambizioso che cerca di volgere in pregi i difetti di un accostamento spontaneo e vitalistico al cinema, *Occhio nero, occhio biondo, occhio felino...* è un film che merita un po' d'attenzione, perché condotto sinceramente sul filo di una memoria affollata di simboli e riferimenti a quella «Sicilia petrolchimica e primitiva» che la Loffredo va cantando da tempo.

Il titolo, un po' misterioso, viene dalla prima strofa di una tiritera magica che una strega senza volto ripete a Maria, chiara proiezione autobiografica di Muzzi Loffredo, ogni volta che la ragazza fugge dal soffocante ambiente familiare in cerca di fantasie liberatorie, di favole arabeggianti dolci e crudeli. Ribelle, maliziosa, insofferente alla rigida educazione cattolica che le viene impartita, Maria è seguita nel lungo arco di tempo che va dall'infanzia al matrimonio. All'inizio del film la vediamo bambina (trecce scure e sguardo fiero) mentre ficca il naso nelle ascelle della madre bigotta, «gioca alle indecenze» con gli amichetti ed eccita ignara un contadino. Del resto, la madre superiora del collegio religioso l'aveva detto: «E la disubbidienza la causa di tutti i suoi mali». E la disubbidienza, crescendo, continua.

Immersa in un contesto familiare dalle regole matriarcali che la porta dritta dritta verso il complesso di Edipo, la giovane Maria esalta come può la propria sensualità: alle feste da ballo, spogliandosi davanti allo specchio, nel rapporto con la sorella Rachele, nelle fantasie sempre più fosche e sanguinarie alle quali si abbandona. «Se non casta, cauta», le aveva consigliato la ricchissima e autoritaria nonna palermitana citando una frase di Sant'Agostino («Dentro ogni uomo, anche il più onesto, si nasconde un maiale»); ma Maria è decisa ad andare fino in fondo, le folgori divine non la preoccupano, né il giudizio scandalizzato dei parenti. Anzi, con notevole audacia blasfema, Maria decide di perdere la verginità andando a letto con un giovane sacerdote.

Come finisce? Con Maria adulta e madre, ma sempre inquieta e insoddisfatta (chissà, forse pronta anche alla trasgressione omosessuale), che irrompe nel lussuoso palazzo palermitano, tutto porte e affreschi, per dare l'estremo addio alla madre. Quella morte l'aveva desiderata, forse inconsciamente, per tutta la vita, ma adesso le appare crudele, inutile, violenta; perché lei è finalmente libera.

Girato tutto in Sicilia, puntando figurativamente su una fotografia calda, dalle tinte abbacinanti e mediterranee, *Occhio nero, occhio biondo, occhio felino...* è un film che funziona a fasi alterne: si ha come la sensazione che Muzzi Loffredo (qui nella molteplice veste di regista, sceneggiatrice, costumista e musicista) abbia voluto metterci dentro troppa roba, realtà e sogno, ricordi d'infanzia e ascendenze orientali. Risultato: il versante magico della storia (con quel Luc Merenda un po' fauno e un po' sultano dell'amore) è alquanto ridicolo, mentre risulta meglio messo a fuoco l'interno familiare, dipinto come un covo di convenzioni borghesi e repressioni sessuali.

Pur nella diversità delle situazioni, non siamo troppo distanti da *Desiderio* di Anna Maria Tatò: anche lì si raccontava di una donna del Sud alla ricerca delle proprie radici. Anche lì paure ataviche e fantasticherie sfrenate sfociavano in un recupero culturale dal sapore antropologico che, se non entusiasma, quantomeno incuriosisce.

Michele Anselmi

● Al Giglio di Roma

Programmi TV

Raiuno

12.00 TG1 - FLASH
12.05 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PROIBITO RUBARE - Film di Luigi Comencini con Adolfo Celi, Tina Pica
15.25 CALCIO: FENERBACHE ISTANBUL-FIORENTINA — OGGI AL PARLAMENTO
17.20 TG1 - FLASH
17.20 TV1 ESTATE - All'ombra ragazzi
18.10 L'AMICO GISPY
18.40 ZIM ZUM ZAM
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
20.00 TELEGIORNALE
20.30 PROFESSIONE: PERICOLOI - Telefilm
21.30 CACCIA AL TESORO - Gioco televisivo
22.30 TELEGIORNALE
22.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.45 MERCOLEDÌ SPORT
TG1-NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

12.00 IL REGNO DEGLI ANIMALI - Cartoni animati
12.10 CODICE ROSSO FUOCO - Telefilm
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 CAPITOL - Con Rory Calhoun, Carolyn Jones, Ed Nelson. Regia di Richard Bennewitz
14.30 TG2 - FLASH
14.35 VIVENDO IL PASSATO - Telefilm
15.00 UN GIORNO DA ORSETTO - Documentario
15.10 I FAMOSI TIN-TIN E MILOU: IL LAGO DEGLI SQUALI
16.25 DSE: PINOCCHIO PERCHÈ?
16.55 DUE E SEMPATIA - La freccia nera con Loretta Goggi, Aldo Reggiani
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 TG2 SPECIALE - COPPE EUROPEE DI CALCIO
17.55 CALCIO: ILVES TAMPERE-JUVENTUS
TG2 SPORTSERA - METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 ANNA — Film di Alberto Lattuada con Silvana Mangano, Raf Vallone
22.15 TRIBUNA SINDACALE
22.30 TG2 - STASERA
22.40 CHAPLIN SCONOSCIUTO - Il meraviglioso archivio inedito di Charlot
23.35 TG2 - STANOTTE

Raitre

15.30 DSE: L'UNIVERSITÀ IN EUROPA: INSEGNAEMNTO E RICERCA
16.00 DSE: CORSO DI INFORMATICA
16.30 CICLISMO: PARIGI-BRUXELLES
17.20 PICCOLA STORIA DELLA MUSICA
17.35 DADAUMPA
18.40 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - Con Gianna Nannini
19.00 TG3
19.35 QUEL BELLISSIMO NOVEMBRE - Ricordo di Ercole Patti (2ª puntata)
20.05 DSE: IL CONTINENTE GUIDA
20.30 LE NOTTI BIANCHE - Film di Luchino Visconti con Maria Schell, Marcello Mastroianni
22.10 DELTA SERIE - Vita selvaggia in Australia
22.40 TG3
23.15 FOLKITALIA - Festa (Calabria) e Lus de Jyaryot (Valle d Aosta)

Canale 5

8.30 «Alice», telefilm; 9 «Phyllis», telefilm; 9.30 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10.30 Film «Rita, la figlia americana»; 12 «I Jeffersons», telefilm; 12.25 Help; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.25 «Mary Tyler Moore», telefilm; 17 «Hazzard», telefilm; 18 «Tarzan», telefilm; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Barretta», telefilm; 20.25 Film «L'uomo di Hong Kong»; 22.25 «Kojak», telefilm; 23.25 Canale 5 News. 0 25 Film «Vittoria amara».

Retequattro

9 45 Cartoni animati; 10.10 Giorno dopo giorno, telefilm; 11 Telefilm «Fantasilandia»; 11.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 12.15 Cartoni animati; 13.10 «Prontovideo»; 13.30 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15 «Giorno dopo giorno», telefilm; 14.45 Film «Si spogli dottore!»; 17 Cartoni animati, 18 «Truck Drivers», telefilm; 18.50 «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.30 «Chips», telefilm; 20.25 «Mai dire sì», telefilm; 21.30 Film «Fatti di gente per bene»; 23.20 «Quincy», telefilm; 0.30 Sport: Baseball; 1 Film «Michele Strogoff».

Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 Film «Il mondo dei miracoli»; 11.30 «Maude», telefilm; 12 «Giorno per giorno», telefilm; 12.30 «Lucy Show», telefilm; 13 «Bim Bum Bam», cartoni; 14 «Agenzia Rockford», telefilm; 15 «Cannon», telefilm; 16 «Bim Bum Bam», cartoni; 17.40 «La casa nella prateria», telefilm; 18.40 «Kung-Fu», telefilm; 19.50 Cartoni; 20.25 «OK! Il prezzo è giusto»; 22.20 Film «Sgarro alla camorra»; 0.15 Film «Rivkin cacciatore di taglie».

Telemontecarlo

13 «Per tutto l'oro del Transvaal», telefilm; 13.30 «Davide Copperfield»; 15 «Delta», microchirurgia; 16 Lo spettacolo più grande; 17 L'orecchiocchio; 17.30 «Animals», documentario 18 «Un uomo vuol salire», telefilm; 19 Telemenù - Oroscopo - Notizie flash - Bollettino Meteorologico; 19.30 Gli affari sono affari; 19.55 «La banda dei cinque», telefilm, 20.25 Sport.

Euro Tv

12.30 «Star Trek», telefilm, 13.30 Cartoni animati, 14 «Mama Linda», telefilm; 18 Cartoni animati; 19.30 19.30 «Mama Linda», telefilm; 20.20 «Anche i ricchi piangono», telefilm, 21.20 Film «L'imboscata»; 23 30 Tuttocinema.

Telestudio

11.30 Film; 13.20 Cartoni animati, 13.30 Cartoni animati, 14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 15 «Cara a cara», telefilm; 16 30 Film «La pista del brivido»; 18 «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19 «Cara a cara», telefilm; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere» telefilm; 21.30 «Mai troppo tardi» film; 23.30 «Incontro nei cieli», film.

Scegli il tuo film

LE NOTTI BIANCHE (Raitre, ore 20,30)
Il famoso racconto di Fjodor Dostoevskij messo in scena da Luchino Visconti, in un film del 1957. Mario, un modesto impiegatuccio, incontra una sera Natalia, una ragazza disperata perché l'uomo, di cui è innamorata, è scomparso nel nulla. Mario la consola e tra i due sembra nascere un tenero amore. Ma l'uomo misterioso è in agguato... Il riciclaggio di Dostoevskij in vesti e parole italiane è efficace, grazie allo stile sorvegliatissimo di Visconti (*Le notti bianche* è considerato un titolo minore nella sua filmografia, ma è pur sempre degno di rispetto) e alle buone prove degli attori (Marcello Mastroianni, Maria Schell e una breve apparizione di Jean Marais).

ANNA (Raidue, ore 20,30)
Una novizia, ex ballerina di un locale notturno, e un malato colpevole di un omicidio passionale vivono una torbida storia d'amore. Ce n'è d'avanzo per un melodramma a forti tinte, diretto da Alberto Lattuada nel 1952. Gli attori sono Silvana Mangano, Raf Vallone e Vittorio Gassman.

L'UOMO DI HONG KONG (Canale 5, ore 20,35)
Un uomo, stanco di vivere, stipula un'assicurazione per la vita. Ma l'incontro con una splendida ragazza gli fa tornare tutto a un tratto la voglia di vivere, e di sfuggire ai pericoli che lo attendono. Jean-Paul Belmondo e Ursula Andress sono i protagonisti di questa vivace commedia avventurosa, diretta nel 1966 dal fedelissimo Philippe De Broca.

FATTI DI GENTE PER BENE (Retequattro, ore 21,30)
Nella Bologna del 1902, il giovane Tullio Murri viene accusato dell'uccisione di un conte. La «bella società» è sconvolta, molti altarini vengono scoperti... Il film, diretto da Mauro Bolognini nel 1974, non va al di là di una corretta ricostruzione d'epoca. Buoni gli attori: Giancarlo Giannini, Catherine Deneuve, Fernando Rey.

VITTORIA AMARA (Canale 5, ore 0,25)
Nell'ambito dell'omaggio a Richard Burton, un film del 1958 in cui il famoso attore è un fascinoso ufficiale di stanza in Libia, di cui la moglie di un altro soldato è terribilmente invaghita. Nascono complicazioni fra i due camerati, sullo sfondo del deserto. Il film è una coproduzione Francia/USA diretta dal bravo Nicholas Ray.

SGARRO ALLA CAMORRA (Italia 1, ore 22,20)
Mario Merola, professione pescatore, torna al paesello natio dopo alcuni anni di galera. Tenta di farsi i fatti suoi, ma la camorra non gli perdona un vecchio sgarro. Il film è del '73 ed è diretto da Ettore Maria Fizzarotti; nel cast c'è anche il vecchio Saro Urzì.

PROIBITO RUBARE (RAI 1, ore 14)
Adolfo Celi e Tina Pica sono il singolare cast di questa pellicola girata nel 1949 da Luigi Comencini (autore per la TV di *Pinocchio* e del recentissimo *Cuore*). Un missionario giunge a Napoli per imbarcarsi per l'Africa. Gli rubano la valigia e lui, inseguendo il ladro, scopre il vero volto della Napoli del dopoguerra. Decide di restare, e di fondare una «città dei ragazzi» per redimere i piccoli ladruncoli.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6 57, 7 57, 9 57, 11.57, 12 57, 14.57, 17.22, 18 57, 21 30, 22 57. 6 Segnale orario. La combinazione musicale. 7 30 Quotidiano del GR1. 9 Per voi donne; 11 L'educazione sentimentale; 11 20-13.15 Master; 15 Radiouno per tutti; 16 Il Pagnone estate; 16 25 Il pagnone estate; 16.25 Calcio: Fenerbache-Fiorentina; 17.25 Asterisco musicale; 17.30 Radiouno Ellington; 18 Obiettivo Europa, 18 28 Musica sera; 19.25 Onda verde mare, 19 27 Audiobox urbs; 20 San Francisco; 20 45 Calcio: Roma-Steava Bucarest, 22.35 Il box musica. 22 50 Intervallo musicale, 23.05, 23 28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 30, 7 30, 8 30, 9 30, 10, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 22.30. 6 I giorni, 7 Bollettino del mare; 7.20 Parole di vita, 8 DSE: Infanzia, come e perché; 8.45 Ritratto di giovane donna; 9.10 Vacanza premio; 10 30-12.45 «Ma che vuoi, la luna?»; 14 Programmi regionali; 15 42 «Estate attenta»; 18 Calcio. Ilves-Juventus; 22 Arcobaleno; 20,10 «Andrea Chenier»; 22.30 Panorama parlamentare; 22.50-23.28 Jazz.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7 25 9 45, 11 45, 18 45, 21. 6 Preludio, 6 55, 8 30, 10 10 Il concerto del mattino, 7.30 Prima pagina; 10.10-15 15 Cultura, temi e problemi; 11 50 Pomeriggio musicale, 15 30 Un certo discorso estate; 17-19 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste; 22.10 Les perdission de Strasburg; 22 30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23 40-23.58 Il racconto di mezzanotte